PROVERBI
Italiani, e Latini

Per vso de' fanciulli, che imparan grammatica, raccolti,

&

Al Sig. Pier Francesco Zino dedicati,

Da Orlando Pescetti.

IN VERONA,
Nella Stamparia di Francesco dalle Donne. 1602.

Ego Baptista Perettus Archipresb. S. Iohannis in Valle vidi, & subscripsi, & die 5. Febr. 1602.

Frater Aegidius Pusterla Inquisitor Veron.

AL MOLTO MAG. mio, come figliuolo cariſſimo,

Il Sig. Pier Franceſco Zino.

SSENDO, come la ſperienza m'hà fatto conoſcere, molto vtile all'età puerile la cognizione de' prouerbi, sì all'intelligenza delle lingue, e de gli autori, sì eziandio all'iſtituzione della vita; non eſſendo altro il prouerbio, che vn detto commune,

 con-

contenente per lo più qualche moralità, ò ricordo gioueuole al viuer vmano; io ho deliberato, per giouare, ò almeno per iscemar fatica a coloro, che a questo studio attender volessono, di pubblicarne vna certa quantità, che io me ne trouo auere, di quelli, che e già furono appo i latini, & ora parimenti nella nostra commune fauella sono in vso. Il che, s'io nòn sono errato, sarà ancora di non mezzano aiuto all'acquisto della lingua latina: poichè questi nostri prouerbi sono per lo più certe guise di dire, che malageuolmente in altro modo, che con que' latini, che lor rispondono, si possono in quella lingua, che bene stea, isprimere.

E

E perche io mi sono a più d'vn segno accorto, che Voi, Signor Pier Frãcesco, vi dilettate molto di questa cognizione; auendone vn gran numero vsciti trà lo'nsegnare della mia bocca, e notati da Voi, alla memoria mandati; e perche oltre acciò mi trouo molto obbligato alla vostra famiglia, per le infinite cortesie, che da lei in diuersi tempi ho riceuute; perciò sotto il Vostro nome principalmente ho io voluto, che escano in pubblico; auuisando per la detta ragione, che cari esser vi debbano, & oltre acciò di qualche aiuto a peruenir a quel fine, che vi siete proposto: al quale vi veggio a così gran passi incamminato, che non dubito punto, che

non ſiate per pareggiar in breue la gloria di quel voſtro così famoſo, e celebrato Zio; del quale ſi come voi portate il nome, così piaccia a Dio, che vi veggiamo rinuouar ancor il valore: al che, oltra i miei precetti, e documenti, vi ſtimola eziandio l'eſempio, & le paterne ammonizioni dello Illuſt. e molto Reuerendo Monſignor Teodoro Voſtro fratello, e mio ſingolarisſimo Signore, il quale non altramenti, che ſe padre vi foſſe, deſidera di vederui ornato di tutte quelle virtù, e qualitá, che a perſona gentile ſon richieſte, & a tutto ſuo potere, ſi come io poſſo farne ampiſſima fede, il proccura. Prendete addunque con lieta fronte

te questo picciolo segno dell'animo mio verso di Voi, e col continouare, si come auete incominciato á imparare, datemi animo di presentarui vn giorno qualche cosa di maggior peso, e valore: il che sarà senza fallo, se da sinistro accidente non fieno i miei disegni impediti, & interrotti. Con che à V. Sig. quanto più posso affettuosamente mi raccomando, e da N. Sig. quel bene le prego, che quaggiù maggiore si può desiderare. In Verona il 10. dì Marzo. 1602.

Di V.S.M.Mag.

Come padre amantiss.

Orlando Pescetti.

A chi legge.

L libro de' Prouerbi Italiani, che gli anni addietro si pubblicò, ma, à dir il vero, con poco ordine, e manco regola; per la cagione, che allor se ne disse, frà non molto tempo, piacendo à Dio, vscirà di nuouo, non solo ampliato di altrettanti, e più prouerbi, ma regolato eziandio, e quasi à quell'ordine ridotto, che pur allor si prometteua. Onde sarà, s'io non m'inganno, di non poco giouamento à chiunque non si sdegnerà di prenderlo taluolta in mano, e leggerlo. In tanto, mentre quelli si vanno ap-

pre-

prestando, prenda questi pochi il benigno lettore, che per vso, e beneficio principalmente de' fanciulli, ch'imparan grammatica, m'è piacciuto di raccorre, e di mandar in luce. E viua felice.

Prouerbi Italiani,

OLO Iddio è ſenza peccato. *Vnicuique dedit vitiũ natura creato. Vitijs nemo ſine naſcitur.*

Nemo ſine crimine viuit.

Dio dice aiutati, ch'i t'aiutero ancor io. Chi s'aiuta Iddio l'aiuta. *Dij facientes adiuuant. Induſtriam Deus adiuuat. Cum Minerua manum quoque moue.*

Cui Dio vuol male, gli toglie il ſenno. *Quem Deus punire vult, hunc conſilio priuat.*

Dio non paga, ò non fà i conti ogni Sabbato. *Dante*

,, La ſpada di là sù non cala in fretta. *Dij laneos habent pedes. Serò molunt Deorum molæ. Lento gradu ad vindictam ſui diuina procedit ira.*

Scher-

Scherza co' fanti, e lascia star i santi.
Noli miscere sacra profanis.
Non entrar in sagrestia. *Noli ponere os in cœlum.*
Non si può bere, e zuffolare. *ouuero*
Non si può cantar, e portar la croce.
Simul sorbere, & flare difficile est.
Il lupo muta il pelo, non il vezzo.
Dice il prouerbio, ch'altri cangia il pelo, Anzi che'l vezzo. *Pet.*
Pilum lupus mutat, non mentem.
Tu metti il carro innanzi a i buoi.
Antequam mactaris, excorias.
Priusquam pinsueris, farinā subigis.
Val più vn testimonio di vista, che dieci d'vdita. *Pluris est oculatus testis, vnus quam auriti decem.*
Gli stracci vanno all'aria. *Dat veniam coruis, vexat censura columbas.*
L'imbasciator non porta pena.
Legatus non cæditur, neque violatur.
Chi hà il lupo in bocca l'hà sù la coppa.

Cosa ragionata per via và. Zoccoli. *Lupus est in fabula.*

Egli strigne più la camicia, che'l giubbone, ò che la gonnella. *Pallio tunica propior. Sura genu propius. Omnes sibi melius esse volunt, quam alteri.*

Vna man laua l'altra. *Manus manum fricat. Gratia gratiam parit.*

Chi non sà far, non sà comandar. *Non bene imperat, nisi qui imperio paruerit.*

Amor, e Signoria non voglion com pagnia. *Maiestas, & amor impatiens consortis.*

Consolarsi co'l mal d'altri. *Solatium est miseris socios habere pœnarum. Commune naufragium omnibus solatium.*

Serrar la stalla, quando s'han perduti i buoi. *Serò sapiunt Phryges. Sero sapiunt Cumani. Post rem deuoratam ratio.*

Abbiam mangiato il pan de' putti. *Manum ferulæ subduximus.*

Pie-

Pietra tratta non può tornar indietro. *Quod semel emissum est, volat irreuocabile verbum.*

Tu ti alleui la biscia in seno. *Colubrum in sinu foues. Leonis catulum alis.*

Veder'il bruscolo de gli altri, e non sentir le sue traui. *Festucam ex alterius oculo eruere.*

Non videmus manticæ quod in tergo est.

I Principi hanno lunghe le mani. *An nescis, longas regibus esse manus? Longæ regum manus.*

Non dir quattro, fin che non l'hai nel sacco.

Multa cadunt inter calicem, supremaque labra.

Trà la spica, e la man. *Inter os, & offam. Inter manum, & mentum. Multa in medio.*

L'indugio piglia vizio, ò porta pericolo. *Periculum est in mora.*

Più tosto inuidia, che compassione. *Præstat inuidiosum esse, quam misera-*

ſerabilem.

Cader della padella nelle brage. *De calcaria in carbonariam.*

A i biſogni ſi conoſcon gli amici. *Amicus certus in re incerta cernitur.*

Chi due lepri caccia, vna nõ piglia, e l'altra laſcia. *Qui duos lepores inſectatur, neutrum capit.*

Biſogno fà buon fante; ò Biſogno fà prode huomo; ò Biſognino fà trottar la vecchia. *Multa docet fames. Duro flagello mens docetur rectius.*

Al buon vin non biſogna fraſca. *Vino vendibili ſuſpenſa hedera nihil eſt opus. Proba merx facilè emptorem reperit.*

La va da galeotto à marinaro, ò da barbier à barbiero. *Bithus contra Bacchium. Syri aduerſus Phœnices. Eſerninus cum Pacidiano.*

E più la giunta, che la derrata. *Mantiſſa obſonia vincit.*

Al-

All'arbore, che è secco ogn'vn grida taglia taglia. Come l'arbore è caduto, ogn'vn li corre sopra con la scure. *Arbore deiecta quiuis ligna colligit.*

Vender la pelle dell'Orso innanzi, che sia preso; *ouuero* Vender l'vccello in sù la frasca. *Ante victoriam triumphum canere.*

Passato lo punto, gabbato lo santo. *Simul & misertum est, & interijt gratia.*

I panni rifanno le stanghe; *ouuero* Vesti vna colonna, la par vna donna. *Vestis virum facit.*

La padella dice al paiuolo fatti in là, che tu non mi tinga. *Mœnius accusat mœchos. Loripedem rectus derideat, Aethiopem albus.*

Allo staccar delle tende ce n'auuedremo. *Cocta numerabimus exta Exitus acta probat.*

A i segni si conoscon le balle. *Ipse semet canit.*

In

In fin che v'è fiato, v'è speranza.

Aegroto dum anima est, spes est.

E' maggior la spesa, che'l guadagno

Superat quæstum sumptus.

Doue non si può metter il capo, è bisogna metterui la coda.

Quò leonina pellis non attingit, eò contendendum assuta vulpina.

Doue il dente duole, la lingua vi corre. *Vbi quis dolet, ibidem & manum habet.*

Chi non lauora, non manduca.

Ni purges, & molas, non comedes.

Più rari, che le mosche bianche.

Coruo rarior albo.

Turar la bocca à vno col suo turacciuolo.

Iugulare aliquem suo gladio.

D'Aquila non nasce colomba.

E squilla non nascitur rosa.

La Chiesa è grande, ma vi son pochi Santi.

Magna ciuitas, magna solitudo.

E' se l'hà cerca. E' se l'hà comprata à danari contanti.

Ipse

Ipse sibi malum accersiuit.
Capra contra se se cornua.
Ipse sibi mali fontem reperit.
Chiama la gatta gatta, e non mucia.
Ficus ficus, ligonem ligonem voca.
Monna Onesta da Campi.
Scytha accissans asinum.
E' come vna mosca senza capo.
In alieno foro litigat.
C'è interuenuto, come à i zuffoli di montagna.
Captantes capti sumus.
Iciens ictus est.
Cane affamato non prezza bastone.
Asinus esuriens fustem negligit.
Venter non habet aures.
Nescit plebs ieiuna timere.
Non si può hauer il dolce senza l'amaro.
Qui vitat molam, vitat farinam.
Non si può hauer il mele senza le mosche.
Qui è nuce nucleum esse vult, nucem frangat oportet.
Esser sano, com'vn pesce.

Va-

Valere pancraticè, athleticè, basilicè, pugilicè.

Egli hà preso il coltello p lo taglio.
Calidam veruti partem arripuit.

Tu sei fuor del solco.
Tu sei fuor della carriera.
Extra chorum saltas.

Chi nòn s'arrischia, non guadagna.
Timidi nunquam statuerunt trophæum.

E' vi s'addestra, come il cane all'vua
Vulpes bouem agit.

Non me la voltar in vna Padouana.
Cum adsit vrsus, vestigia quæris.

E' come il can dell'Ortolano, che non mangia de' cauoli egli, e non ne lascia mangiar altrui.
Canis in præsepi.

I paperi menan l'oche à bere.
Fulcimenta lectum scandunt.
Ante barbam senes doces.

E' fà orecchie da mercatante.
Ceram auribus obdit.

Chi l'hà per natura fin alla fossa dura. *Naturam expellas furca, tamen*

men vsque recurret. Pardus maculas non deponit, nec Aethiops fuscedinem.

L'Asino, che hà fame, mangia d'ogni strame.

Optimum cibi condimentum fames.

E' più spedito, che l'anima de' Giudei.

Tam perit, quam extrema faba.

Dir le sue ragioni à birri.

Apud nouercam queri.

Non l'intenderebbe scarinzo, ò Vaquatù.

Nè Apollo quidem intelligat.

Di quì à là, Dio sà quel che sarà; ò qualche santo ci aiuterà; ò qualche cosa sarà.

Multæ rotæ voluentur.

E' come l'Asino, che porta il vino, e beue l'acqua.

Asinus balneatoris.

E' meglio, che si dica, Quì il tale fuggì, che quì il tale morì.

Vir fugiens, & denuo pugnabit.

Bisogna ò far, ò lasciar stare.

Opor-

Oportet testudinis carnes aut edere, aut non edere.

Tal carne, tal coltello.

Dignum patella operculum.

Similem habent labra lactucam.

Chi te la fà, fagliela.

Fricantem refrica.

E' và co'l ceruello à sciuola, ò à canda rete. *Præsens abest.*

Non ricordar i morti à tauola.

Ne malorum memoriam refrices.

Viuorum oportet meminisse.

E' lo vedrebbe vn cieco.

Et puero perspicuum.

Vel cæco perspicuum.

E' la disgrazia istessa.

Equum habet Seianum.

Aurum habet Tolosanum.

Chi hà il culo in ortica, sempre gli formica.

Lupus ante clamorem festinat.

Metter le mani innanzi per non cadere.

Prius antidotum, quam venenum.

Per ogni paese è buona stanza.

Quæ-

Quauis terra patria.

Ogni paese al valẽt'huomo è patria.

Omne solum forti patria est.

Per tutto è buon stare, doue altri hà del bene.

Patria est, vbicunque est bene.

E' và leccãdo le scatole di fuora via.

Lupus circum puteum chorũ agit.

E' stato troppo ad accorgersene.

Sera in fundo parsimonia.

Esser à cauallo à vna canna bugia.

Scipioni arundineo inniti.

In caducum parietem inclinare.

Si crede d'esser à cauallo à vn buon corsiero, e non è nè anche à vn tristo asino.

Malo asino vehitur.

Oggi viui, e doman morti. Oggi in figura, doman in sepoltura.

Flos cinis.

Non val vna frignoccola, ò vna castagna.

Ne crepitu quidem digiti dignum.

Non hò paura di fumo di raffioli.

Complurium thriorum ego strepitum

au-

audiui. Non sum is, qui fulgura ex vitro reformidem.

Non mi lascia di pesta.

Velut vmbra me sequitur.

Ogni cattiuo cane abbaia da casa sua. *Gallus in suo sterquilinio plurimum potest.*

Can, ch'abbaia, non morde.

Canes timidi vehementius latrant.

La ne da à i cani, e alle gatte.

Haud vnquam arcet ostium.

Gli si darebbe ad intender la Luna nel pozzo.

Haud vnquam arcet ostium.

Anche la carne di vacca è bella alla lume. *Nocte latent mendæ, vitieque ignoscitur omni.*

Io stesso del mio mal ministro fui.

Heu patior telis vulnera facta meis.

Non hò da riscuoter niente da loro. E' non hanno niente del mio.

Nunquam enim meos boues abegerunt, nec equos.

E' ricco, chi non hà debbiti.

Fœlix, qui nihil debet.

A cenno. *Ad digituli crepitum.*

Com'io ſon morto, ruini il mondo.

Me mortuo terra miſceatur incẽdio.

Far tutto il ſuo potere.

Omnes adhibere machinas.

Omnem mouere rudentem.

Omnem mouere lapidem.

Gridar all'olio.

Hylam inclamare.

Chi hà Dio dalla ſua, non hà biſogno d'amici.

Quorſum opus amicis, ſi faueat De⁹?

Io hò leuato la lepre, & vn'altro l'hà preſa.

Vn ſemina, e l'altro ricoglie.

Alij ſementem faciunt, alij metunt.

E' chiama le baſtonate lontan mille miglia.

Fuſtes attrahit ad ſe ſe, vt Cæcias nubes.

Hà paura delle moſche, che volan per aria.

Vel muſcas metuit p̃tervolitantes.

Il dì di ſan Bellino, che vien trè dì dopò il giudizio. Giobia à trè fuſi.

Cum

Cum Nibas coccyssauerit.

Ad Græcas kalendas; Cum mula pepererit: Vbi per Harma fulgurarit.

Scappucciar al primo passo.

In limine offendere. In portu impingere.

Voler cauar sangue dalle pietre.

Aquam è pumice postulare.

Metter ogni cosa à scotto.

Omnem iacere aleam.

Gli puton le rose.

Illi alabastrus vnguēti plena putet.

Anco questo cencio vorrebbe entrar in bucato.

Etiam corchorus inter olera.

Noi facciamo la spesa secondo l'entrata.

Efficimus pro nostris opibus mœnia.

Non ardisce pur di zittire.

Ne my quidem facere audet.

Si può trattar seco à occhi chiusi.

Dignus est, qui cū in tenebris mices.

Tu hai tocco il culo alla cicala.

Cicadam ala corripuisti.

Que-

Questa volta la c'è andata sbusa.
Hic funis nihil attraxit.
Siamo à quel di prima.
Hyperi vertigio. i. Eodem reuolueris.
Auer mantello da due acque; *ouuero* Mangiar da due bande.
Modo palliatus, modo togatus.
Cum vtraque parte colludere.
Star à caual del fosso: *ouuero* Tener il cul sù due scanni.
Duabus sedere sellis.
Distendersi più di quel, che il lenzuol è lungo.
Pennas nido maiores extendere.
Toccar in su'l viuo.
Tangere vlcus.
Prender consiglio in su'l fatto.
Gladiator in arena consilium capit.
E rè nata consilium capiemus.
Consilium res ipsa dabit.
Voce di Dio voce di popolo.
Rumor publicus non omnino frustra est.
Non omnino temerè est, quod vul-

go dictitant.

Non vien mai vna ſenza l'altra.

Alio relinquente fluctu, alius excepit.

Malis mala ſuccedunt.

Tu hai bel tacere.

In tuum ipſius ſinum inſpue.

Te ipſum inſpice.

Qual è la Signora, tal è la cagnuola.

Qualis hera, talis & canis.

Laſcia far il meſtiero à chi sà.

Ne frena tractes, inſcius cũ ſis puer.

Chi hà la volpe per commare porti il can ſotto il mantello.

Cum vulpe habens commercium, dolos caue.

Veſtirſi de gli altrui panni.

Sub aliena arbore fructum metere.

Alienam meſſem metere.

La và à chi più può.

Lex eſt in manibus.

Lauorar ſott'acqua.

Cuniculis oppugnare.

Chi hà danari, e amicizia n'incaca alla giuſtizia.

Chi hà danari, e prati non son mai impiccati.

Pecuniosus damnari non potest.

Tirar in corda.

Pariter remum ducere.

Tagliarsi le legne adosso.

Asciam cruribus suis illidere.

Vn'huomo ne val cento, e cento non ne vaglion'vno.

Multis brachijs æqualis.

Più tosto ch'in pressa.

Citius quam statim.

Dar le noci moscate, ò la traggea à i porci.

In Asini aures canere.

Apud fimum odorum vaporem spargere.

In lente vnguentum.

Chi dè dar, fà commandar.

Fures ipsi accusant.

Non istà bene la paglia appresso il fuoco.

Ignem stipulæ admouere non tutum.

Hà messo il duomo in santa Lena.

Annum in mensem contraxit.

Prè Bandel, che ſtette trentaſei anni Prete, e poi diuentò Cherico.

Bubulcus antea, nunc caprarius.

Non è paſto per tutti.

Condire rectè non eſt cuiuslibet.

No'l lauerebbe quant'acqua corre al mare.

Nec Iſter eluat.

Che hà da far la Luna co i granchi?

Quid lecythο cum ſtrophio?

Quid ſpeculo commercij cũ gladio?

Chi tira troppo la fune, ò l'arco, ſi rompe.

Funis abrumpitur, nimiũ tendendo.

Figliuolo di gallina bianca.

Albæ gallinæ filius.

Latte di gallina.

Lac gallinaceum.

Non conoſce il pan dalle ghiande.

Neſcit quid diſtent æra lupinis.

Egli hà preſo vento.

Mutus Hipparchion.

Chi và prima al mulin, macina.

Qui primus venit, primus molet.

L'hà detto la bocca della verità.

Vul-

Vulcanus tibi vaticinatus est.
Tu hai preso à menar l'orso à Modana.
Duram cepisti prouinciam.
Saper vna cosa à menadita.
Tanquam suos digitos aliquid tenere.
Non è ogni dì festa.
Foras Cares; peracta. n. antisteria.
Dalle picciole si vien alle grandi.
Minutula pluuia imbrem parit.
Non si può seruir à due Signori.
Non potes Thetidem simul, & Galatheam amare.
Io non ne volterei la mano sozzopra.
Manum non verterim.
Digitum non porrexerim.
La và sempre di mal in peggio.
Mandrabuli more res succedit.
Chi non tura bucol, tura bucone.
Satius est initijs mederi quam fini.
All'orsa paion belli i suoi orsatti; *ouuero* A ogni grolla paion belli i

suoi grollatini.

Suum cuique pulcrum.

Vn diauol caccia l'altro.

Clauus clauum pellit.

Caro mi costa.

Diomedis, & Glauci permutatio.

Tu vai cercando il mal, come fanno i Medici.

Anagyram commoues.

Camarinam commoues.

Stuzzicar il vespaio, o'l formicaio.

Oestipedem excitare.

Leonem extimulare.

Irritare crabrones.

Formicarum nidos inspirare.

Piscia chiaro, e incacane al Medico, ò fatti beffe del Medico.

Ex puro pura defluit aqua.

Egli è meglio vn tien tien, che cento piglia, piglia.

Præsentem mulge, fugientem quid insequeris?

E' fà, come il tordo, che da se stesso si caca la pania contra.

Turdus ipse sibi malum cacat.

Egli è buona cosa ſtar nel piano, e confortar i cani all'erta.

Quid Achiuos à turre indicatis?

Confeſſati, che tu ſei ſpedito.

Dicas tria verba ex curia.

Far d'vna pulce vn cauallo.

Tragœdiam in nugis excitare, vel agere.

Pygmeum imponere coloſſo.

Elephantum ex muſca facere.

Arcem facere ex cloaca.

Io gli hò meſſo vna pulce nell'orecchio.

Inieci ſcrupulum homini.

Egli hà mangiato il cul della gallina.

E dolio perforato bibit.

Villan riueſtito.

Bos in ciuitate.

E'dopò paſto.

Hedera poſt anthiſteria.

Infin che'l ferro è caldo, biſogna batterlo.

Cum pluit molendum.

Dum ceſſat Boreas.

Viuit, incende ignem.

Se tu hai mangiato le candele, cacherai gli ſtopini.

Tu li pagherai à trè doppi.

Sus acina dependes.

Tu m'inuiti al mio giuoco.

Lydum, vel equum in planitiem prouocas.

Naſconderſi in vn prato ſegato.

In area làtitare.

Dinanzi il precipizio, e di dietro i lupi.

A fronte præcipitium, & à tergo lupi.

Ogni ſerpe hà il ſuo veleno.

Habet & muſca ſplenem.

Ineſt & formicæ bilis.

Chi tutto uuole, nulla hà, ò di rabbia muore.

Camelus deſiderans cornua, etiam aures perdidit.

Non ue ne reſtò boccone.

Ne bolus quidem relictus eſt.

Tirar in arcata.

Nullo ſcopo iaculari.

E come sputar in terra.
Quam facile vulpes pirum comest.
E più grosso, che'l brodo de' gnocchi.
Pistillo retusior.
E' più scuro dell'Apocalisse.
Platonicis numeris obscurius.
Vna scatola dipinta.
Paries dealbatus.
Dinnanzi da gli occhi de' pennati.
Rete si spiega indarno, e si saetta.
Frustra iacitur rete ante oculos pennatorum.
E ui si legan le uigne con le salsiccie.
Lucanicis pluit.
Chi la fà, se la dimentica; ma chi la riceue, se la lega al dito.
In vento scribit lædens, in marmore læsus.
Il pesce grosso mangia il minuto.
Magni pisces minutulos comedunt.
Assai romor, e poca lana.
E multis paleis parum fructus colligi.

Ogni cosa hà la sua stagione.

Sua cuique rei tempestiuitas.

Non ui canta nè gallo, nè gallina, *ouuero* Non u'è nè can, nè gatta.

Ne musca quidem.

Le parole dishoneste corrompono i buoni costumi.

Corrumpunt bonos mores colloquia praua.

Il buon fà camera col buono.

Sapientes Tyranni sapientum congressu.

Pares cum paribus facillimè congregantur.

La necessità non hà legge.

Esurienti necesse est furari.

L'auaro non fà niente bene, se non quando tira le calze.

Auarus, nisi cum moritur, nil rectè facit.

Render bene per male.

Benefactis pensare delicta.

Non darebbe il fuoco al cencio.

Ne salem quidem dederit.

Non darebbe il coltello al diauolo per

per iſcannarſi.

Ne corticem quidem dederit.

Il buon tempo fà ſcauezzar il collo.

Luxuriant animi rebus plerunque ſecundis.

Si lauora ſu'l noſtro.

Res in foro noſtro vertitur.

La robba fà ſtar il tignoſo al balcone.

Strumam dibaphum tegit.

Ogni lite, che non hà contraddizione, facilmente ſi vince.

Solus currens facilè vincit.

Il magiſtrato fà manifeſto il valore di chi l'eſercita.

Virum indicat magiſtratus.

La ſpina, che vien, pungendo viene.

Protinus apparet, quæ plantæ futuræ ſint frugiferæ.

Hà trouato cul da ſuo naſo.

Fortis in alium fortiorem incidit.

E' biſogna dimandar mille volte vna coſa.

Ad rauim vſq; poſcendum eſt, quod velis.

Caual non morire, ch'erba de' venire.

Expecta bos aliquando herbam.

Dal ſuono ſi conoſce la finezza del vaſo.

E cantu dignoſcitur auis.

Rubar lana Franceſe.

Furari litori arenas.

E più la giunta, che la derrata.

Maior thylaco acceſsio.

Mantiſſa obſonia ſuperat.

E dura più vn carro rotto, ch'vn nuouo.

Malum vas non frangitur.

E' mangerebbe i piè di ſan Criſtoforo.

Etiam betilum deuoraret.

Aſino coronato.

Aſinus portans miſteria.

Qualche volta ſonnacchia il buon Omero.

Quandoque bonus dormitat Homerus.

Chi ſi proferiſce è di peggio il terzo

Merx vltronea vileſcit.

Chi

Chi dà presto, dà due volte.

Bis dat, qui cito dat.

E và da vn estremo all'altro.

Nescit habere modum.

Tu vuoi insegnar à rampicar alle gatte.

Delphinum natare, vel Aquilam volare doces.

E' gli pioue nel sacco.

Illi domi nascitur aurum.

Oggi non hò fatto ben nessuno.

Nullam hodie linea duxi..

Tu dici pazzo à gli altri, e ti strascini dietro la catena.

Alijs mederis ipse vulneribus scatens.

L'opera sarà quella, che loderà il maestro.

Vnum pro cunctis fama loquetur opus.

Quest'è vn'altro par di maniche: *ouero* Vn'altro mangiar di pasta.

Non est par ratio.

Della robba di mal acquisto non se ne vede allegrezza.

Malè parta malè dilabuntur.

De malè quæsitis non gaudet tertius hæres.

Far d'vna figlia due generi.

Eadem fidelia duos dealbare parietes.

Pietra mossa non fà muschio.

Saxum volutum non obducitur musco.

Senza mouersi di sù i piedi.

Stans pede in vno.

Vscire della carriera.

A recto tramite deflectere.

Poco, e spesso empie il borsetto.

Si paullum paullo addideris, pergasque frequenter
Id facere, exurget magnus tibi forsan aceruus.

Vna pecora marcia ne guasta vn branco.

Vna pecora infetta n'ammorba vna setta.

Morbida facta pecus totum corrum pit ouile.

Non

Non è buon da altro, che da mangiare.

Fruges consumere natus.

Auer paura della sua ombra.

Vmbram suam metuere.

Tu l'hai dinanzi à gli occhi, e'l vai cercando.

Aquam in aquis petis.

Grattar l'orecchie à vno.

Obtrudere palpum alicui.

Oleum in auriculam instillare.

Non n'andrai senz'acqua calda.

Non impune feres.

Mangiar à squassagarletto, ò col capo nel sacco.

Aliena viuere quadra.

Esser trà l'incude, e'l martello.

Inter malleum, & incudem.

Esser trà le forche, e santa Candida; *ouuero* Trà Scilla, e Cariddi.

Inter sacrum, & saxum.

Sei piè di terra ne gualiuaran tutti.

aequa tellus p uperi recluditur, regumque pueris.

Il mondo va alla riuersa.

Sur-

Surſum verſus ſacrorum fluminum feruntur fontes.

Currus bouem trahit.

Chi parla aſſai, falla ſpeſſo.

Non eſt eiuſdem & multa, & opportuna dicere.

I nimici ſon in caſa.

Il mal è dentro.

Intus eſt equus Troianus.

E' l'hà per natura.

Hoc ei natiuum eſt.

E come dar l'incenſo a i morti.

Mortuum vnguento pervngere.

Non vi ſi può aggiugner niente.

Nihil poteſt nec addi, nec detrahi.

Ognun parla volentieri del ſuo meſtiero.

Tractant fabrilia fabri.

Nauita de ventis, de tauris narrat arator;

Enumerat miles vulnera, paſtor oues.

Chi dell'altrui prende, la ſua libertà uende.

Beneficium accipere, libertatem ven-

vendere est.
Hai dato la pecora ĩ guardia al lupo.
Ouem lupo commisisti.
Mi conoscerai, quando non m'aurai.
Virtutem præsentem odimus, sublatam ex oculis, quærimus inuidi.
Anche delle pecore annouerate mã gia il lupo.
Non curat numerum lupus.
Le ti uanno tutte destre.
Omnia tibi ex sententia cadunt.
Hò fisso il chiodo.
Stat sententia.
A pancia piena si consulta meglio.
Ventre pleno melior consultatio.
Viene l'asino di montagna, e caccia il caual di stalla.
Hospes indigenam. s. eiecit.
Quello è tuo nemico, ch'è di tuo ufficio.
L'astio è trà gli artefici.
Figulus figulo.
Egli hà imbracciato, ò impugnato lò spadon da due suole.
Volam pedis ostendit.
Nè

Nè anche Orlando ne uolea più d'uno.

Contra due non la potrebbe Orlando.

Aduersus duos ne Hercules quidē.

Ell'è fin doue la può andare.

Venimus ad summam lineam.

La forza caca addosso alla ragione.

Ius est in armis.

Ius silet inter arma.

Chi è auuezzo à far male, non pensa ad altro.

Fallere qui didicit, fallere semper auet.

Chi si misura, la dura.

Moderata durant.

A remi, e uele.

Remis, velisque.

E ti stà molto bene.

Tu non hai mal, che non meriti.

La ti stà ben inuestita.

Merito id pateris.

Si danno delle palle in costo.

Calculo se mordent.

Tu m'hai cauato il boccon di bocca.

Bolum mihi è faucibus eripuisti.

Voglio più tosto crederlo, che andar à cercarlo.

Malo credere, quam exquirere.

C'è più guai, che allegrezza.

Plus aloes, quam mellis.

Come s'hà fretta, nō si fà mai niēte, che stia bene.

Properantes omnia peruersè agunt.

Chi uuol conoscer, s'uno è buō scrittore, gli dia la penna in mano.

Ex minimo artificio noscitur artifex.

Chi giouanetto s'usa ad alcun uizio.
Quand'anco è uecchio, attende à quell'offizio.

Consuetus vitio quisquis iuuenilibus annis.
Crimina non senio linquere posse reor.

Chi è ricco, hà ciò, che uuole.

Diuitijs omnia parent.

Se rouinasse il cielo, si pigliarebbon di molti uccelli.

Quid

Quid si cœlum ruat?

Non ti stimo vn bagattino.

Quattuor obolis non æstimo.

Assis te non facio.

Dupondij, vel Teruntij te non facio.

E' da far per tutto.

O quam multa vbiq; intolerabilia.

Chi non fà, non falla.

Nunquam bene, qui nunquam malè.

Ell'era così disegnata.

L'auea da esser così.

Sic erat in fatis.

S'vn cieco guida l'altro, amendue cascano nella fossa.

Si cæcus cæcum ducit, ambo in foueam cadunt.

Raccommandar vno di buon inchiostro.

De meliore nota commendare aliquem.

Non me l'hò ancor messo alla bocca.

Nondum labra admoui.

Nessuno ci caccia.

Ne-

Nemo nos insequitur.

Porta la pena il giusto per lo peccatore.

Canis peccatum sus dependit.

Faber cadit, cum ferias fullonem.

Chi si loda s'imbroda.

Laus in ore proprio sordescit.

Egli hà cattiui vicini.

Se ipsum laudat.

Egli fà delle sue parole fango.

Modo ait, modo negat.

Altro che venisse di lui.

Si quid ei humanitus accideret.

Doue vai tu? stò co' frati.

Meos necto corymbos.

Non hà buon tempo, se non i matti.

In nihil sapiendo vita iucundissima.

Il tempo consuma il tutto.

Vitiat lapidem longum tempus.

Ogni cosa passa.

Omnia prætereunt.

E poca faccenda diuentar cattiuo.

Compendiaria res improbitas.

Egli hà gli occhi anco nella coppa.

In occipitio oculos gerit.

Non

Non è più fede al mondo.

Nusquam tuta fides.

S'io la scappo questa uolta.

Nunc si contingat seruari.

Risponder per le rime.

Par pari referre.

Gettar della poluere ne gl'occhi à uno.

Tenebras alicui offundere.

E' lo fugge più, che'l fuoco di santo Antonio.

Vitat cane peius, & angue.

Tante teste, tanti ceruelli.

Quot homines, tot sententiæ.

Ben uenga chi ben porta.

Veniat hospes, quisquis profuturus est.

S'io non portassi rispetto alla chierica.

Ni pater esses.

La botte getta del uino, ch'ella hà.

Ogn'uccello fà il suo uerso.

Qualis vir, talis oratio.

Fatuus stulta loquitur.

Effæminatorum effæminata est e-

tiam

tiam oratio.

Contentati di quel, che hai.

Præsentem fortunam boni consule.

Il mal è penetrato in fin all'osso.

Hæsit in medullis.

Non ue n'è un per miracolo.

Ne vnum quidem.

Nauigar contr'acqua.

Contra torrentem niti.

L'Asino balla.

Camelus saltat.

E guarda, che pare uno spiritato.

Fixis oculis intuetur.

Non uuole, ma porge la mano.

Inuitus nolente animo.

E' apparso una spera di Sole.

Lux affulsit.

In tempo di carestia pan uecciolo.

Omnia esculenta obsessis.

E' come i zingani.

Panagæa Diana.

Robba di ribelli.

Rapina rerum Cinnari.

Il paragon è quello, che chiarisce.

Purpura iuxta purpurã dijudicãda.

E' morto in piedi.

Viuum cadauer.

Vn corpo senza fondo.

Inexplebile dolium.

L'occhio destro mi brilla.

Oculus dexter mihi salit.

Egli hà vergogna ne gli occhi.

Pudor in oculis.

Fà la spesa secondo l'entrata.

Messe tenus propria viue.

Io l'hò in sù la cima della lingua.

Hæret in primoribus labijs.

A me non ne vien niente in borsa.

Mihi istic neque seritur, neque metitur.

Metti l'ale.

Indue talaria.

Ogni santo vuol la sua candelina.

Omnis labor optat præmium.

Portar vasi à Samo, Nottole à Atene, e Crocodili à Egitto.

Portar acqua al mare, ò legna al bosco.

Noctuas Athenas.

Alcinoo poma dare.

In

In ſyluam ligna ferre.
Lumen ſoli mutuum dare.
Sidera addere cœlo.

Chi ben comincia hà la metà dell'opra.
Dimidium facti, qui bene cepit, habet.

La notte è madre de' conſigli.
In nocte conſilium.

Nè anche gli vccelli, che volan per (aria.
Niſi ſi qua vidit auis.

L'acqua marciſce i pali.
Perdidiſti vinum, infuſa aqua.

Sõ tutti dua figliuoli d'vna puttana.
Eodem ouo prognati.
Eodem ludo docti.

Felice chi impara à ſpeſe d'altri.
Fœlix quem faciunt aliena pericula cautum.
Feliciter ſapit, qui alieno periculo ſapit.
Optimum aliena inſania frui.
Ex vitio alterius ſapiens emendat ſuum.

Il tempo ſcuopre ogni coſa.

Tempus omnia reuelat.

Verze riscaldate.

Crambe repetita.

Non si può dar sodisfazione à tutti.

Ne Iuppiter quidem omnibus placet.

A due modi, *i.* O vogli, ò nò,

Velis, nolis.

A bocca baciata.

Obuijs vlnis.

Domanda pur assai, che non manca pòi mai à calare.

Iniquum petendum, vt æquum feras.

Tu sè spedito.

Actum est de te.

Non è buon da scalzarlo, ò da cauargli le scarpe.

Indignus, qui illi matellam porrigat.

Hà debito gli occhi, ò il fiato.

Animam debet.

Non è buon per se, ne per altri.

Nec sibi, nec alijs vtilis.

Prometter Roma, e toma; ò mari, e monti.

Au-

Aureos montes, vel Maria, & montes polliceri.

Volerla riuedere troppo nel sottile.

Ad viuum resecare.

Quando egli arde in vicinanza, porta l'acqua à casa tua.

Tunc tua res agitur, paries cùm proximus ardet.

Romper il ghiaccio.

Scindere glaciem.

Batter la ritirata.

Canere receptui.

Dar all'arme.

Bellicum, vel Classicum canere.

Non si può volar senz'ale.

Sine pennis volare haud facilè est.

In terra d'orbi chi hà vn occhio è Rè.

Inter cæcos regnat Strabo.

Non hà sale in zucca.

Caput cerebro vacuum.

Hò tratto il sacco dietro alle rape.

Damnum dumno cumulaui.

Cum cane simul, & lorum.

Tirar alla staffa; ò fuggir la tela; ò an-

andarci di male gambe.

Tergiuersari.

E' tien sù dalla ſpina; e ſpande dal coccone.

Ad mensuram aquam bibit, citra mensuram offam comedens.

Metter il boccon bello, e biaſciato in bocca.

Præmanſum in os inſerere.

E' lo ſanno infino à i peſciolini.

Notum lippis, atque tonſoribus.

E' come il peſce paſtinaca.

Neque pedes, neque caput.

Biſogna, che'l bugiardo abbia buona memoria.

Mendacem memorem eſſe oportet.

E' vede di là da' monti.

Lynceo perſpicacior.

Noi darem, che dir alle brigate.

Dabimus ſermonem.

E da delle lunghe.

E' uà tirando la coſa d'oggi in domani.

Rem ducit.

Cercar rogna.

Luem irritare.

Fuggir mattana.

Otium fallere.

Questa piena verrà sopra di me. ò questa tempesta caderà sopra il mio tetto.

Istæc in me cudetur faba.

Disprezzar quel, che gioua è gran mattezza.

Stultum est, quod prodest spernere.

Nessun si fidi del tempo sereno.

Prosperitati nemo credat.

Tu ti perdi su'l più bello.

In medio cursu subsistis.

L'arbor non cade al primo colpo.

Multis ictibus deijcitur quercus.

Chi di gallina nasce conuien, che razzole.

Mali corui malum ouum.

Egli è cortese di quel d'altri.

Ex alieno liberalis.

Io veggio il meglio, & al peggior

m'appiglio.
Melius videoque, proboque.
Deteriora sequor.
Io non intendo il parlar in gergo.
Heus tu Dauus sum, non Oedipus.
Dar le vele à i venti.
Vela ventis pemittere.
Fammi al peggio, che tu sai, che te n'indormo.
Fac quod potes, tuam negligo rationem.
Piaga antiueduta assai men duole.
Leuius lædit quicquid præuidimus ante.
Telum præuisum minus dolet.
In men ch'io non l'hò detto.
Celerius quam Butes.
Detto, e fatto.
Simul dictum, & factum.
Non ti fidar dell'altrui parole dolci.
Non satis est tutum mellitis credere verbis.
Ex hoc melle solet pestis amara sequi.
Dar de' calci al muro.
Con-

Contra stimulum calces iacere.

Stà mal la sella all'asino.

Simia in purpura.

Non è dottor ognun, che porta varo

Multi thyrsigeri pauci vero Bacchi.

Non omnes, qui habent cytharam sunt cytharædi.

Plures triobolos, paucos est cernere vates.

Multi qui boues stimulant; pauci aratores.

Io son col ceruello à partito.

In truio sum.

Tutti non possiamo esser dottori.

Non è quouis ligno Mercurius fingitur.

M'è venuto il giuoco in mano.

Mea est pila.

Non pianse mai vno, che non ridesse vn'altro.

Mala nemini hora, qui alicui bona.

Egli scappuccerebbe in Sant'Anastasia.

Caligaret in sole.

Egli hà sale in zucca.

Acetum in pectore habet.
Tu hai dato in brocca.
Rem acu tetigisti.
A casa i poltroni è ogni dì festa.
Ignauis semper feriæ sunt.
E' se la rimbeccano, ò rimpolpettano.
Spheram inter se se reddunt.
Le ricchezze de' Foccheri.
Midæ, vel Cinyræ opes.
Bosco da Baccan.
Cyrnia terra.
I disegni non riescono.
Non omnia eueniunt, quæ in animo statueris.
Il soccorso de' Pisani.
Machinas post bellum afferre.
Andrebbe sù vn fil di spada.
Per hastæ cuspidem curreret.
Per extentum funem iret.
Tu hai le traueggole.
E duobus tria vides.
C'è bisogno del prete.
Apio opus est.
Non gli scappa vna bagola.
In sinu manum habet.

Hà

Hà messo il piè nella pesta del Saluauello.

Militauit in Erasinade.

E' di tutta brocca.

Toto organo instructa.

La gatta di Masino.

Vulpi esurienti fames obrepit.

Lepus dormiens.

Quella disgratia fù la mia salute.

Tunc bene nauigaui, cum naufragium feci.

Son tolte giù le ragioni.

Halcedonia sunt apud forum.

E' fà la gatta morta.

Pardi mortem adsimulat.

Non mi far del pedante addosso.

Ne sis patruus mihi.

E getta vna scardoua per pigliar vn luccio; *ouuero*

E' lancia vn ago per pigliar un pal di ferro.

Tribus minis insumptis duodecim imputat.

E cattiuo vsar i matti alle persiche.

Periculosum est canes intestina gu-

ſtaſſe.

Ogni coſa fà per lui.

Accipit & glebam erro.

Far le caſtagne.

Medium oſtendere digitum.

Quanto più la prolunga, è peggio per lui.

Echinus partum differt.

Dal principio al fine.

Ab ouo vſque ad mala.

Tu sè venuto dopò paſto.

Poſt feſtum veniſti.

La prima ſi perdona.

Venia primum experienti.

E fù bene; ma e' non è più.

Fuere quondam ſtrenui Mileſii.

Tu cerchi il nodo nel ginuco.

Nodum in ſcyrpo quæris.

E negherebbe il paiuolo in capo.

Nil intra eſt oleam, nil extra eſt in nuce duri.

La Luna non cura dell'abbaiar de' cani.

Elephantus non capit murem.

L'affrettata ſemenza ſpeſſo inganna;

na;ma la tardiua ſempre.

Matura ſatio ſæpe decipit;ſera ſemper mala eſt.

Tu dormireſti al par del ſaccone.

Vltra Epimenidem dormis.

Endymionis ſomnum dormis.

Tanti nemici auemo, quanti auemo ſeruitori.

Quot ſeruos habemus, totidem habemus hoſtes.

Egli è ſotto il corgo.

In laqueum inductus.

Occhio di falcone.

Serpentis oculus.

C'è da far vn pezzo; *ouuero*

Ad ora i noſtri.

In herba eſt.

E dice vna coſa, e ne fà vn'altra.

Alia Leucon, alia aſinus illius portat.

La non ſi può vincer, ne pattar col fatto ſuo.

Scimia non capitur laqueo.

E vecchio alleluia.

Cecidis,& Buphoniorum.

Non è pericolo, che ti sia tolta.
Sine riuali diligis.
Non sono ne anche all'insalata.
Ne inter apia quidem sunt.
Vn corpo con due occhi in testa.
Corpus sine pectore.
Ser appuntino, ò ser Vinciguerra.
Homo semper contradicens.
Hà paura della schiena.
Mens est in tergoribus.
S'io hò da affogare, vorrei affogar nell'acqua chiara.
De pulchro ligno, vel strangulari.
Dir mal ne' cantoni.
Genuino mordere.
Da qual capo debbo io farmi?
Quid primum, aut quid vltimum?
Quæ quibus anteferam?
Non metter la falce nell'altrui biade.
In alieno choro pedem ne ponas.
Fà quel, che ti detta la ragione.
Sequere deum.
Non istanno bene due ghiotti à vn tagliere, ò due galli in vn cortile.

Vnicum arbuſtum haud alit duos erit hacos.

E ſcorticherebbe il pedocchio, per torgli la pelle.

Vel à mortuo tributum auferret.

Crudeltà conſuma amore.

Iniuria ſoluit amorem.

E parla, come gli ſpiritati.

Vaſis inſtar.

Tenerſi le mani à cintola.

Manum habere ſub pallio.

Egli hà cuccuma in corpo.

In fermento iacet.

La ti vien fatta sù gli occhi.

In eo ſtas lapide, in quo præco prædicat.

La vita il fine, e'l dì 'oda la ſera.

Finem vitæ ſpecta.

Sapientia in exitu canitur.

Neſcis quid veſper ſerus vehat.

Scaricarla addoſſo al compagno.

Curſu lampada tradere.

A chi'l dici tu?

Memorem mones.

Il libro di Pier d'Abano.

Vri-

Vrigula diuina.

Egli hà mala lingua.

Fenum habet in cornu.

Archilochum terit.

Impacciati co' tuoi pari.

Fuge procul à viro maiore.

Mare, femmina, e fuoco trè male cose.

Mare, mulier, ignis tria mala.

Fuggir à S. Saluaro.

Ad asylum confugere.

Fà le parti giuste.

Ex æquo metire.

Egli è come dare sù vn sasso.

Lapidem verberas.

La m' è venuta da chi manco l'aspettaua.

Nõ expectato vulnus ab hoste tuli.

Egli è, attaccato à vn fil di refe.

De filo pendet.

E' ne mangerebbe vn morto.

Deorum cibus.

Dormir con l'animo riposato.

In vtramuis aurem dormire.

Porrectis dormire pedibus.

Non

Non si può dir cosa, che non sia stata detta prima.

Nihil dictum, quod non sit dictum prius.

Dar à mezz'aere.

Inter vtrumque volare.

Questo m'è venuto di sbrusego.

Sine sacris hæreditas.

Io v'hò fatto il callo.

Callum obduxi.

Non è vna buccia, ò vna fronda di porro.

Non certatur de oleastro.

Metteteci ancor voi la vostra manina.

Tu quoque manum admoue.

Non si può vincer sempre. *ouuero* Le non van tutte destre.

Nullus vbique potest felici ludere dextra.

Tu portarai i coui alla collina; *ouuero* Tu torrai di mezzo; ò Tu portarai sù i coppi.

Tu dabis pœnas.

Andar in ditella.

Summis ingredi digitis.

I trauagli tirano giù l'huomo.

Mala ſenium accelerant.

Tu miſuri gli altri col tuo paſſetto.

Alios ex ingenio tuo metiris.

Hà preſo vn ſonaglio per vn'anguinaglia.

Teſtem pro inguine.

Non far à me quel, che per te non vuoi.

Quod tibi non vis fieri, alteri ne feceris.

Io m'accommodo ad ogni coſa.

Ad vtrunque paratus.

Moſtaccio da farmi ridere.

Ridiculum caput.

Egli è all'olio ſanto.

E tira sù le calze.

Agit animam.

Hà l'ariento viuo addoſſo.

Stare loco neſcit.

Paeſe che vai, vſa che troui.

Cum fueris Romæ, Romano viuito more;

Cum fueris alibi, viuito, ſicut ibi.

Chi

Chi lascia la via vecchia p la nuoua.
Spesse volte ingannato si ritroua.
Qui veteres linquit calles, sequiturque nouatos.
Sæpius in fraudes incidit ipse suas.

Tu m'hai tornato l'anima nel corpo.
Aspersisti aquam.

Tu m'hai dato la vita.
Beasti me.

Ciascun suo piacer segue.
Trahit sua quemque voluptas.
Velle suum cuique est.

Più pouero di Iob.
Nudior paxillo.

Egli è vn coccio.
Homo fictilis.

Porta rispetto al'a cherica.
Omitte vatem.

E l'hà fatta di tutto punto.
Circulum absoluit.

Can bottolo.
Melitæus canis.

E viue di stecchi.
Rore pascitur.

Egli padrezza.

E ſuo figliuolo.

Paternas canit cantilenas.

E' della razza.

Patris eſt filius.

Lagrime di puttane.

Megarenſium lacrimæ.

Non dice il vero, ſe non quando non ſe n'accorge.

Ne inſcius quidem verum dicit.

S'vna pulce lo becca, le ſtrida ne vanno alle ſtelle.

In pulicis morſu Deum inuocat.

L'onore è di chi ſe'l fà.

Qui honorat, ſe ipſum honorat.

Il fumo uà dietro à i più belli.

Fumus pulcriorem inſequitur.

Ogni ritto hà il ſuo roueſcio.

Doue ſono i gran monti, ui ſono le gran ualli.

Vbi vber, ibi tuber.

Vbi mel, ibi fel.

Nihil eſt ab omni parte beatum.

Egli è una manna.

Lac Iouis.

Accenna à coppe, e dà baſtoni.

Obli-

Obliquus cursus.

Egli hà cagliato.

Hastam biecit.

Voleranno prima gli asini.

Prius echini duo amicitiam induët, alter è mari, alter è terra.

Brutto bruno.

Sileni Alcibiadis.

I ricchi hanno assai parenti.

Felicium multi cognati.

Gli è uenuta la senapa sotto al naso.

Isthmon sinapi bibit.

Dentro da un'orecchia, e fuora dal-l'altra.

Summis auribus insidet.

Talor dar in credenza è gran guadagno.

Pecuniam in loco neglegere, maximum interdum est lucrum.

Poco, e buon.

Fructibus, non stadijs certare.

E non pesca troppo à fondo.

Circa montis radices versatur.

Chi troppo munge la capra, ne fà uenir il sangue.

Ircos mulcens ſanguinem educit.

Dar à due tauole in una uolta.

Binas cordas ferire.

Chi hà il cauallo in iſtalla, può andar à piedi.

Cappari victitas, qui potes Anthia.

Il ritratto della balordaggine.

Niobes archetypum.

Egli è come Dio lo fece.

Vt è bulga matris.

Egli è, sù la buona ſtrada.

Rectam inſtat viam.

Egli è brauo à caſa ſua.

Domi pugnat, more galli.

Non hà tanti danari, che poteſſe far cantar un'orbo.

Ne obolum quidem habet, vnde reſtim emat.

O Ceſare, ò capelletto.

Aut ter tres, aut tres teſſeræ.

Non baſta cominciare, biſogna continuar inſin al fine.

Filum neuiſti; & acu opus eſt.

Vender ueſiche per palle groſſe.

Pro theſauris carbones oſtentare.

La-

Lauar il capo all'asino.

In furnum frigidum panes immittere.

Forno freddo.

In furnum frigidũ panes immittere.

Metter ogni cosa sozzopra.

Cœlum terræ miscere.

Metterui su' piedi.

Imis ceris eradere.

Nuoua da calze.

Haud annuncias bellum.

E' m'hà piantato vn porro in man per vna cipolla.

Palumbem pro columba.

E' vergogna commetter due volte il medesimo errore.

Iterum ad eundem lapidem offendere turpe est.

Ei fà benefizio à quei, che son da cà del diauolo, e de i suoi non fà conto niuno.

Fluuius, quæ procul absunt, irrigat; quæ proxima sunt, præterit.

E come metter vna gocciola d'acqua nel mare.

Magno flumini riuulum inducis.

A i poeti, & à i pittori è lecito finger, ciò che vogliono.

Liberi poetæ, & pictores.

Non giudicar per legge, nè per carte, se non ascolti l'vna, e l'altra parte.

Ne iudex fueris, partes ni audiueris ambas.

Di quella misura, che misurarai gli altri, sarai misurato tu.

Quà mensura aliis metieris, eadem remetietur, & tibi.

Tu mi leggi per cose nuoue le mie composizioni.

Meum mihi somnium narras.

La speranza è il pan de' miseri.

Spes alit exules.

Il meglio ricolga il peggio.

Conuenerat Attabas, & Numenius.

Chi pratica col lupo, impara à vrlare.

Chi pratica col zoppo, gli se n'appicca.

Si iuxta claudum habites, subclaudicare disces.

Botrus iuxta botrum maturescit.

A caual donato non guardar in bocca.

Equi dentes inspicere donati.

Tu l'hai ricamato di pegola.

Suis eum coloribus pinxisti.

Non bisogna fidarsi di niuno, se prima non s'hà mangiato con lui vn moggio di sale.

Nemini fidas, nisi cum quo prius modium salis absumpseris.

Non è ingannato, se non chi si fida.

Credulo facilè imponitur.

Fiducia pecuniam amisi.

A buon intenditor poche parole.

Pauca sapienti.

L'ottauo sapiente.

Sapientum octauus.

Il terzo Catone.

Tertius Cato.

E stato e stato, e poi l'hà fatta maschia.

Par-

Parturiunt montes nascetur ridiculus mus.

In mal punto ci venni.

Haud auspicato huc me appuli.

Il buon pastore tosa, non iscortica le pecore.

Boni pastoris est tondere, non deglubere pecus.

L'occhio del padrone ingrassa il cauallo.

Oculus domini saginat equum.

Frons occipitio prior.

Amico di buon dì, e buon anno. ò di starnuto.

Ore tenus amicus.

Statti ne' tuoi panni.

Intra tuam pelliculam te contine.

Allegrezza di pan caldo.

Pyraustæ gaudes gaudium.

Doue parla l'oro, ogni lingua è mutola.

Auro loquente, nihil pollet quæuis oratio.

O ch'ell'è di bue, ò ch'ell'è di vacca.

Signum bonum, aut malum.

E come cercar de' funghi in Arno.
Aues quæris.
Chi laua il capo all'asino , perde il ranno,e'l sapone.
Qui canem alit externum , huic præter funiculum nihil sit reliqui.
Tu douresti baciare doue ei mette i piedi .
Eius vestigia lambere , & osculari deberes.
E s'è guasto nel fine .
Toto deuorato boue in cauda defecit .
E' porta acqua al mare .
Iuxta fluuium puteum fodit.
Arrenditi .
Tolle digitum .
A proposito vn chiodo da carro .
Ego tibi de allijs loquor , tu respondes de cœpis.
Manum peteris,& pedem porrigis.
Falces postulabam .
Io hò le voci , e gli altri hanno le noci.
Hoc calceamẽtum consuit Histiæus,
Ari-

Ariſtagoras induit. (ſtare.

Se non ve l'hai meſſa tù , laſciala

Quæ non poſuiſti, ne tollas.

Con la fronte ſcoperta.

Nudo capite.

Di notte ogni cuffia ſcuſa.

Sublata lucerna, nihil intereſt inter mulieres.

Diſpicca l'impiccato, che impiccherà poi te.

Docui te vrinandi artem, & tu me vis demergere.

Chi contra Dio gitta pietra, in capo gli ritorna.

In cælum expuit.

Cum Dijs non pugnandum.

In cælum iaculari.

E ride bene, ma le riſa non gli van giù.

Sardonius riſus.

Mandibulis alienis ridet.

E guarda verſo le ventidue ore.

Thynni more.

Ritornar al vomito.

Canis reuerſus ad vomitum.

Chi ſi fida di Greco, non hà il ceruello integro.
Græca fides.
Ogni capello hà la ſua ombra.
Etiam capillus vnus habet vmbrā ſuam.
Tu ti becchi i getti.
Lenticulam angulo tenes.
E di ſchiatta di Pigmeo.
Gigante da Cigoli, che batteua i ceci con le pertiche.
Rauanello venuto per l'aſciutto.
Puſillus quantus Molon.
Non è bene ſtuzzicar il naſo all'orſo, quando e' fuma.
Fumante naſum vrſi ne tentaueris.
Non hà fele in corpo.
Sedens columba.
Chi non può far, come vuole, faccia, come può.
Quoniam id fieri, quod vis, non poteſt, id velis, quod poſſis.
Tu m'hai dato, doue mi doleua.
Ranæ aquam.
Tanto è miſero l'huom, quant'ei
ſi

si reputa.

Nil graue accidit, nisi tibi vendicas.

Huomo morto non fà più guerra.

Mortui non mordent.

Pigliar due colombi à vna faua.

In saltu vno duos apros capere.

Garbuglio fà per male stanti.

Anguillas captare.

Il granchio vuol morder le balene.

Scacabæus aquilam quærit.

E si sarebbe trouato vn ago.

Vel acum inueniſſes.

Che non fà l'ingegno dell'huomo?

Quid tandem non efficiant manus.

Non si può drizzar il becco à gli sparbieri.

Nunquam efficies, vt rectè ingrediantur cancri.

Lignum tortum haud vnquam rectum.

Mi s'è accorciata la vita dieci anni.

Anno senior factus sum.

Nè beze, nè bagattino.

Ne nummus quidem plumbeus.

Dar il pettine al caluo.
Quid cæco cum ſpeculo?
Roder i chiauiſtelli.
Mordere labrum.
E' rimaſe vno ſtiuale.
Vt Bagas conſtitit.
Doue manca in vno, ſuppliſce in vn altro.
Quod alibi deminutum, exæquatur alibi.
Tutti non posſiamo ogni coſa.
Non omnia poſſumus omnes.
Chi è buon ad vna coſa, e chi ad vn'altra.
Hic dictis, haſta longè præſtantior ille.
Non biſogna dormire.
Non è tempo da dar fieno à oche
Exigua eſt interſpiratio belli.
Ora le pagherai tutte.
Nunc cuncta lues ſimul adglomerata.
E' fà ſembiante.
E' fà veduto.
E' fà le viſte; E' moſtra.

E'

E' s'infinge di non vdire.
E' non vuole vdire.
Audiens non audit.

Alla çiera si conoscon gli huomini.
Ex ore apparet, qui vir siet.

Si conosce alla ciera, che è huomo dabbene.
Ex habitu virum bonum præ se fert.

Le cose nuoue piacciono.
Grata nouitas.

Dio non ci hà ancor del tutto abbandonati.
Adhuc aliquis Deus respicit nos.

La morte fura i migliori, e lascia star i rei.
Mors optima rapit, deterrima relinquit.
Optima quæque rapit duri inclemētia fati.

Non bisogna piangere, bisogna rimediar al male.
Non luctu, sed remedio opus est in malis.

Quel c'hà da essere, conuien, che sia.
Fatum immutabile.

Senza l'aiuto diuino non posſiamo far niente.

Sine ope diuina nihil valemus.

Mortalis diuum auxilium deſiderat omnis.

Con gli anni uien l'intelletto.

Aetate prudentiores reddimur.

Stà di buon animo.

Otioſus eſto.

Attendi à bere, e mangiare, e non ti dar alcun penſiero.

Tute caueto.

Aut dicti, aut facti cruciet tua pectora cura.

Quin tranquillus edaſque, bibaſque ita, vt ante ſolebas.

Io te la dirò à lettere di ſcatole.

Non fucis te diſſimulans decepero fictis.

Se piacerà à Dio.

Si Deus voluerit.

Dijs ita ſi viſum fuerit, quos geſtat Olympus.

A chi uoglio far ben io?

Nemo cogendus officij causa.

A ogni uccello suo nido è bello.

Ogni uolpe porta amore alla sua tana, & ogni formica ama il suo buco.

Tristo quell'uccello, che nasce in cattiua ualle.

Sua cuique patria iucundissima.

Bisogna tor uia l'occasione.

Tollenda mali occasio

Quippe viros ferrum illicit ipsum.

Qui non si garza, ò pettina la lana.

Istic vellus non carpitur.

Mi lasciò nelle pettole.

Sub culto liquit.

Non bisogna lottar co' morti.

Mortuis non conuiciandum.

Più à tempo, che l'arrosto.

Capra ad festum.

Il far il letto al cane è gran fatica.

Sternere cani difficile est.

Gli manca il uerbo principale.

Non inest illi dentale.

Chi sù, chi giù, chi quà, chi là trauuia.

Haud est eadem vesania cunctis.

Egli è tocco.

Egli è sotto.

Habet.

Dio ti dia ceruello.

Dij tibi dent tuam mentem.

Tu uai innanzi, come fanno i gamberi.

Imitaris Nepam.

Tu vai cercando miglior pan, che di formento.

Cum adsit via, semitam quæris.

Gli infelici figliuoli lodano i padri loro.

Parentem infelices filij laudant.

Non l'intenderebbe il mastro delle ciffere.

Præter sybillam leget nemo.

Egli hà pisciato in più d'vna neue.

Multorum festorum Iouis glandes comedit.

Multum nauigauit aquæ.

E' fà castelli in aria.

Inanibus spebus incenditur.

Far vn presente da Rè.

He-

Hesperidum mala largiri.

E' nauica per perduto.

Non nauigat noctu.

La più parte vince.

Plurium calculus vincit.

Andar col piè, ò col calzar di piombo.

Summis ingredi pedibus.

Toccar il ciel col dito.

Digito cœlum attingere.

E' ancora vn poco d'olio nella lume.

Adhuc cœlum voluitur.

Non hà visto nè anche le parmole, ò le coperte.

Ne oleum quidem vidit.

Tu non mi fai le spese, che tu m'abbi à comandare.

Vbi paueris, impera.

E' fatto il becco all'oca.

Iacta est alea.

Arco Soriano, che tira à gli amici, & à i nemici.

Valeat amicus cum inimico.

Passar per bel giouane.

Immunem venire.

Egli hà tratto via il brutto pelo.
Vlysses pannos exuit .
Per il buon tempo sà andar ognuno .
Tranquillo quilibet gubernator est.
Non è nè carne, nè pesce.
Neque intus, neque foris.
Diuentar di Papa Vescouo.
De toga ad pallium .
Ab equis ad asinos.
E' più lungo, ch'vn Dante.
Prolixius Iliade .
Il ladro corre dietro al caualiero.
Ceruus canes insequitur.
E' come il Sol di Marzo, che muoue, e non risolue .
Lunæ radijs non maturescit botrus .
Quanto ti portano i piedi.
Quantum pedibus potes.
Alleuato in vn bosco .
In nauibus educatus .
Andar in zoccoli per l'asciutto .
Sterilem fundum colere.
Hoggi hò la disgrazia.
Hodie nihil succedit .

Non

Non istà ben niente, se non quel, che fà egli.

Quæ quis ipse facit.

Non si può cauar la rana del pantano.

Scarabæo citius persuaseris.

Chi da e toglie, la biscia gli vien al cuore.

Quod semel datum est, reposci non oportet.

Vn impresa, che merita corona.

Palmarium facinus.

Vna lunga cantafauola.

Somnium hybernum.

Vso conuerte natura.

Vsus est altera natura.

Ghignare, ò far bocca da ridere.

Intra labia ridere; cui contrarium est cachinnari.

Non hà tetto, nè letto.

Non habet, cui indormiat.

Ogni simile appetisce il suo simile.

Omne simile appetit suum simile.

Simile gaudet simili.

Asinus asino, & sus sui pulcher.

Sem-

Semper graculus assidet graculo.
Cicada cicadæ cara; formica formicæ.
Aequalis æqualem delectat.
Fur furem cognoscit, vt lupus lupum.
Malus cum malo colliquescit voluptate.
Canis in eadem dormitat tegula.

Questi son de' frutti di questo mondo.
Talia gignit bellum.

E' stato sù la punta d'vn'vcchia.
Non v'è vna costola di coltello.
Vix pilus in medio.

Ell'è tutta vna grosta.
Tota vlcus est.

Se gli sarebbon accesi i zolfanelli al viso.
Lucernam accendere possit.

Ne anche in braccio à Dio.
Ne si ad Iouis quidem aulam.

Volta l'occhio non vi fù più niente.
Citius quam formicæ papauer.

A tauola non bisogna auer vergogna. *Apud*

Apud mensam verecundari neminem decet.

Venir alle strette.

Ad pila venire.

Io vi porto rispetto, per esser quel, che siete.

Vati non conuiciandum.

Nelle cose importanti bisogna andar col piè di piombo.

In arduis cunctanter agendum.

Il rossignuolo delle muse.

Luscinia Musarum.

Egli è nelle forbici.

Inter Orci cancros adhæsit.

S'è disfatto calzolaio, e si vuol rifar ciabattino.

Amisit vrbem, & pugionem recepit.

Non m'hà tocco vn dente.

Labra, non palatum rigat.

L'accorto da vna volta in sù, non vi s'acchiappa più.

Semel in laqueum vulpes.

Quando s'è in su'l fatto, si perde la scherma.

Pu-

Pugna consilia scindit.

Saltar dentro à piè giunti.

Saltar di là da cauallo.

Postes transcendere.

I pozzi quanto più s'vsano, tanto sono migliori.

Puteus si hauriatur, melior euadit.

Brauo di parole.

Briareus, alias lepus.

E' piccolo di corpo, ma d'animo grande.

Tydeus corpore, animo Hercules.

Egli è il maggior bufolo, che caualchi terra.

Hippocratis liberis cedit.

E'gli par d'esser il Potta da Modana.

Vter factu plenus.

Votar il mare con vn cucchiaro.

Atlanticum mare cotyla exsorbere.

Bocca gentile.

Ne bæon piscis molestus sit.

Impararà prima vn'asino à volare.

Camelus Pyrrhicha didicerit.

Non bisogna mostrar ogni cosa in vna volta.

Elen-

Eleusina seruat, quod ostendat.

Donna che si liscia, vuol far altro, che la piscia.

Nemo comatus, qui non preciditur.

Cattabriga.

Spinas colligens.

Musica di sottoriua.

Suilla harmonia.

E si pagoneggia.

Tanquam pauo circunspectans se.

In armis accissat.

Egli è il Vangelo.

Veriora sybillinas, aut Bacidis dictis.

Chi n'hà vno, gli hà tutti.

Vnum cognoris, omnes noris.

Egli è vn arca di scienza.

Bibliotheca animata.

Egli è il suo proprio.

Quod sal carni.

E come la castagna, bella di fuori, e dentro la magagna.

Foris Helena, intus Hecuba.

Il satollo non crede al digiuno.

A vipera morsum culpas.

Pu-

Cominciar dalla coda à ſcorticare.

A cauda ad os transferre.

Non hà nè orma, nè forma.

Nec vola, nec veſtigium.

Tieni la via di mezzo.

Medium ſequere.

L'aſino vuol il baſtone.

Aſino, gramen, & baculus.

Gliene dà tanto à vccider vn'huomo quanto à ſputar in terra.

Tam facilè hominem occidit, quam canis exta edit.

Non hà da far niente con lui.

Nihil ad Perſium.

Le coſe rare ſon care, e l'abbondanzia genera faſtidio.

Quod rarum, carum; vileſcit quotidianum.

Tal la sbracia, e fà il ſeicento per le piazze, e sù pe' canti, ch'in caſa poi non arriua à cinquanta.

Mithæcus cum ſit, Agamemnonem ſimulat.

Conte ſenza contado.

Senator abſque prouocatione.

Le-

Legatus sine mandatis.

Vorrei più tosto portar il zerlo.

Mallem ediscere Teucrum Pacuuij.

Non ci voglion troppi inuiti.

Musas hortari, vt canant.

In dreana, ò in fine se ne dirà.

Nondum omnium dierum sol occidit.

E' brauo di parole.

Fortis in tabula.

A occhi veggenti.

Viuus, vidensque.

Andar all'inferno calzato, e vestito.

Cum ipsis vestimentis in tartara ferri.

Non u'è rimasa ne anche la gatta.

Tu doueui menar anche la gatta.

Ne Sannione quidem domi relicto.

Che bel tempo s'hà tratto uia?

Qualem demens ille chlamydem disperdidit?

I Signori hanno il cingolin rosso.

Deorum liberi sunt inuulnerabiles.

E' tanto più buono.

Paros habet quidem frigidam aquam,

quam, sed formosas mulieres.
E' caua un chiodo, e pianta una cauicchia.
Nomen nomine expungit.
Fare stocchi.
Versuram facere.
Guardar, che un pelo non stralli.
Geometriam exercere in cilio.
Vscir di proposito.
De scammate egredi.
Godi l'amico tò col uezzo sò.
Amicus cum vitijs ferendus.
Tu mi sei amico, ma mi è più amica la uerità.
Amicus Plato, magis amica veritas.
Egli è quattro dì, che tu sei quì, e uuoi già far il protomastro, ò il padrone, ò il fratello.
Asinus de Aesopi puteô modo venis, & iam exclamas.
Dar il segno della battaglia.
Mappam mittere.
Vno scrittor da dozzina.
Proletarius scriptor.

Tor

Tor un di mezzo.

Insuere aliquem in saccum, vel culeum.

Pigliar il luogo alla predica.

Quasi locum in balneis occupare.

Se qualcuno ti dimanda uno scudo, dagliene due più tosto, che far lite.

Nummum quærit pestilentia, duos illi da, & ducat se se.

Chi uuol esser rispettato dalla sua famiglia, non faccia troppo il fratello con lei.

Familiaris dominus fatuum nutrit seruum.

Piantar il chiodo.

Gradum figere.

Puzzar da ruffiano. *i.*

Saper di muschio.

Totam spirare Arabiam.

Muscum olere.

Auer adoperato il bossolo, ò la pezzetta.

Calathum Sycaminorum in malis habere.

Far

Far faccia di pallottola.
Auer faccia inuetriata.
Personam non faciem gerere. Tabernariam exercere fronte.
Ei sà quel, che si dè fare, ma non uuol farlo.
Bene consulit, sed male facit.
Athenienses sciunt, quæ recta sunt, sed facere nolunt.
E par, ch'egli abbia l'uoua sotto à piedi.
Tanquam super spinas incedit.
Se non è de i primi, non è nè anche de gli ultimi.
Beta sapientum.
Neque pessimus, neque primus.
Buona sera.
Felix, & faustum sit lumen.
Quanto più si studia, tanto più si uorrebbe studiare, quanto più si stà in ozio tanto più ui si uorrebbe stare.
Studium generat studium; ignauia ignauiam.
Il sauio fa della necessità uirtù.

Ratio sapienti pro necesſitate.

Vorrei auer bene à queſto mondo.

Dio sà quel, che ſarà all'altro.

Così dicono gli huomini mondani.

Da mihi hodiernum; tu ſume craſtinum.

La pouertà è madre della ſanità.

Indigentia mater ſanitatis.

Paſſa parte.

Vltra pedem.

Vna cena da poueretti.

Cœna ſine ſanguine.

Non tuona mai, che non pioua.

Tonitrus imbrem antecedunt.

Poſt minas verbera.

Tu ſareſti buono a dar da ber alle rane.

Dignus, qui ranis miniſtres.

Doppio, come le cipolle.

Caracallæ nummus.

Parole da ueglia.

Rezarie da dir al fuoco.

Fabulæ Mileſiæ.

Porco pigro non mangia pere mizze.

Ab-

Absens hæres non erit.

No'l crederei, s'io il uedessi.

Non persuadebis, ne si persuaseris quidem.

Cauarsi un occhio a se, per cauarne due al compagno.

Aratro iaculari.

E ne torrebbe la uolta alle cicale.

E' terrebbe l'inuito del diciotto.

Archytæ crepitaculum.

Citeria loquacior.

Chi hà danari da buttar uia, metta l'opere, e non ui stia.

Ouium nullus vsus, si pastor absit.

Non è più delle uerze di hiersera.

Nauis annosa non nauigabit per mare.

Non bisogna hauer uergogna a domandar quel, che fa di bisogno.

Verecundia inutilis viro egenti.

Egli hà ben il nome, ma non ha i fatti.

Po[illegible]arius Hercules.

Non hà se non parole.

Verba importat Hermodorus.

Bi-

Bisogna accommodarsi al tempo.

Temporibus seruire decet.

Non è cosa, che non si faccia con la diligenza, & assiduità.

Gutta cauat lapidem, non bis, sed sæpe cadendo.

Labor omnia vincit Improbus.

Guarda, che tu non troui quel, che non vai cercando.

Ne quære mollia, ne tibi contingãt dura.

A chi vuoi tù, che somigli?

Catulæ dominas imitantes.

A vicinis exemplum sumit.

Tu non hai ancor cominciato, e ti pensi d'esser al fine.

Capra nondum peperit, hædus autem ludit in tectis.

Di buon seme mal frutto mieto. *Pet.*

Pro beneficentia Agamemnonem vlti sunt Achiui.

Chi è quello, che non si guadagni le spese?

Digna canis pabulo.

Bisogna comperar infin il Sole.
Solem quoque emere oportet.
Bisogna accommodar la veste al corpo, non il cupo alla veste.
Ad amussim applica lapidem, non ad lapidem amussim.
E' grasso, com'vn chiodo.
Lucerna pinguior, pinguior lechyto.
E' più netto, ch'vn bacin da barbiero.
Purior clauo.
Dopò il cattiuo ne vien il buon tempo.
Sequitur ver hyemem.
Ipsa dies quandoque parens, quandoq; nouerca.
Nunc pluit, & claro nunc Iuppiter æthere fulget.
Non la finirà mai insin, che non sia stracco.
Non se gli leuerà mai d'attorno infin, che la pelle ne potrà capire.
Non mißura cutem, nisi plena cruoris hirudo.
E' buō da disfarla, ma non da farla.
Pro-

Promus magis, quam condus.

Son gramo di quel, che t'hò dato; ma per l'auuenire saprò quel, c'hò da fare.

Quod dedi, non datum vellem. Quod reliquum est non dabo.

Non v'andrei, s'io v'auessi lasciato vn'occhio.

Ad scolon, nec proficisceris ipse, nec alterum comitaberis.

Come la pietra è paragon dell'oro. Così l'oro dell'huomo è paragone.

Quod index auro, id aurum homini.

C'è quella differenza, che è dal cielo alla terra.

Mysorum, ac Phrygum termini discreti sunt.

E stato infin à Calecut.

Ad Phasim vsque nauigauit.

Far d'ogn'erba fascio.

Ex quolibet flore coronam nectere.

Pagar il boia, che ti frusti.

Iliensis Tragœdos conduxit.

Ogni polledro vuol romper la sua

cauezza.
Chi non la rompe in giouentù, la rompe in vecchiezza.
Nemo omnibus horis sapit.
L'huomo si fà il bene, e'l mal da sua posta.
Sui cuique mores fingunt fortunam.
Suæ quisque faber est fortunæ.
Egli è qui quello, che mette sempre qualche lite in campo.
Insana laurus adest.
Tirar a i suoi colombi.
Domesticum thesaurum calumniari.
Vineta propria cædere.
Conoscer alla ciera.
Ex fronte perspicere.
E meglio esser capo di lucertola, che coda di dracone.
Aulædus sit, qui citharædus esse non possit.
In fin che non se'l tocca col dito.
Ad ambas vsque aures.
Non hò il fiato, che sia mio.
Non hò tempo di cacare.
Ne ad aures quidem scalpendas otium

otium est.

Del cuoio d'altri si fanno le corregge larghe.

Ex alieno tergore lata secare lora.

De alieno ludere corio.

M'è stato renduto pan per focaccia.

Dedi malum, & accepi.

Non s'hà più bisogno del pane, che dell'amico.

Amicus magis necessarius quàm ignis, & aqua.

No'l può tenere, e no'l vorria lasciare.

Puer glaciem.

Ha manco ceruello, ch'vn'oca.

Minus habet mentis, quam Dithyramborum poetæ.

Tu puoi pisciar in letto, e dir che sei sudato tù.

E dolio hauris.

La tua robba ti nuoce.

Lepus pro carnibus.

Le amicizie si fanno in prigione.

Conciliant homines mala.

La mensa è vna dolce colla.

Vinum lene tormentum.

Quod in animo sobrij, id est in lingua ebrij.

La uirtù stà nel mezzo.

Omnis virtus mediocritas.

Senza pigliar fiato.

Ne genu quidem flexo.

Non si farebbe niente senza me.

Quì possim ab hoc epulo abesse?

E più intrigato, che vn pulcin nella stoppa.

In puteo constrictus.

Se ti sà buono à te, nè anche à gli altri non dispiace.

Si tibi amicum, nec mihi inimicum.

Star con le mani in cortesia.

Compressis manibus sedere.

E' tira aqua à suo mulino.

Intus canit. Aspendius citharædus.

E' vi s'è dietro.

Ea tela texitur.

Le cose belle son anche difficili.

Difficilia quæ pulchra.

Esser nella medesima naue.

In eadem esse naui.

La metà del tempo non è differenza dal felice all'infelice.
Dimidio vitæ nil differunt felices, & infelices.

E' partirebbe per mezzo vn capello.
Cumini sector.

Passar la parte.
Vltra septa transilire.

La cõscienza vale per mille testimoni.
Conscienza mille testes.

Tu fai sempre vn medesimo verso.
Eandem semper cantilenam canis.
Per eandem lineam serras reciprocas.

Cauar la sete con la carne salata.
Lutum luto purgari.

La legge nasce dal peccato.
Bonæ leges ex malis moribus procreantur.

Bisogna ò fare, ò lasciar stare.
Oportet testudinis carnes edere, aut non edere.

Fà bene à i putti, e se lo dimentica-

no; fà bene a i vecchi, e' muoiono.

Neque in senem, neque in puerum collocandum est beneficium; propterea quod alter non refert, alter non meminit.

Il vino non hà timone.

Vinum caret clauo.

Tu hai spigolato di metter più piede in questa casa.

Hic apud nos iam confregisti tesseram.

Io mi mineftrarò da mia posta.

Ipse mihi balneator ero.

Pigliar le lepri co' carri.

Romanus sedendo vincit.

Toccar con la cima delle dita.

Extremis attingere digitis.

A prima vista.

Prima facie. Prima fronte.

Gli è come lauar il capo all'asino.

Podex lotionem vincit.

Stà sempre con l'arco teso.

Semper tibi pendeat hamus.

E più certa, che non è, che noi siam qui.

Veriora ijs, quæ apud Sagram acciderunt.

Mescolar le lance con le manaie.

Congregare cum leonibus vulpes.

Non con vna, ma con ambe le mani.

Non altera, sed ambabus manibus.

E' non la finisce mai.

E non ne vien mai à capo.

Celerius elephanti pariunt.

E secco, com'vn picco, ò com'vna ludria, ò com'vna mummia.

Per medium anulum traheretur.

E più timido, ch'vn coniglio.

Timidior Pisandro.

Timidior est prospiciente.

Qual è il Capitano, tali sono i soldati.

Bonus dux bonum reddit comitem.

Le questioni sono, come le ciregie; vna tira l'altra.

Litem parit lis; noxa item noxam parit.

E' litigarebbe d'vn quattrino.

Litem mouebit, si vel asinus canem momorderit.

E 5 E'

E' grida, per auerne buon patto.
Virum improbum, vel mus mordeat
Vel capra mordeat nocentem.
A penna à penna si pela un'oca.
Caudæ pilos equinæ paullatim ve-
lere.
Nato nella Falterona.
E querculus, aut saxis natus.
Esser a vn medesimo buco.
Eodem bibere poculo.
Ogni giorno s'impara.
Non si finisce mai d'imparare.
Discenti assidue multa senecta v-
nit.
Egli hà il mele in bocca, e'l raso
alla cintola.
Melle litus gladius.
Canis clanculum mordens.
Egli hà hauuto più uentura, c
senno.
Atheniensium inconsulta temeri-
tas.
E' uuole il bastone.
Phryx plagis emendatur.
E' porta la spesa lasciar ogn'alt

cosa per quello.

Dignum propter quod vadimonium deseratur.

E' merita corona.

Dignus obelisco.

Quauis re dignus.

Non val tant'acqua.

Non val un quattrino.

Homo trioboli. Homo tressis.

Dignus pilo.

Ne vno quidem dignus.

Non hà speso nè anche un quattrino.

Ne teruncium quidem insumpsit.

Non ti darei della tua pelle un quattrino.

Vitam tuam vitiosa nuce non emã.

Non ti stimo un pelo, un bagattino, un quattrino, un fico; tanto &c.

Pili, Nauci, Flocci, Huius te non facio.

Beltà, che non s'adopra

Val, come gemma, che s'asconda, o cuopra.

Occultæ musices nullus respectus.

Scire tuum nihil est, nisi te scire hoc sciat alter.
Non sà gouernar se stesso, e vuol gouernar altri.
Qui se non habet, Samum habere postulat.
La robba và, secondo ch'ella viene.
Salis onus vnde venerat, illuc abijt.
Tutti i principi son debboli.
Debile principium; melior fortuna sequetur.
Troua gente, che non ti conosca.
Tollat te, qui non nouit.
Vna carta, ò vn monte di villanie.
Plaustra conuicijs onusta.
E' par sempre il mal tempo.
In antro Trophonij vaticinatus est.
E' pazzia voler, fat far per forza.
Stultitia est venatum ducere inuitas canes.
E' pare ch'egli abbia il mele, ch'ognun gli corre dietro.
Omnia attrahens, vt magnes lapis.
Egli

Egli è nelle tue forze.

In tuo luco, & fano situs est.

In tuo regno est.

In casa sua ciascun è Rè.

Suæ quisque domi rex est.

Tu non eri trà questi.

Non eras in hoc albo.

Impara l'arte, ch'ella si può metter da parte.

Artem quæuis alit terra.

Non è buon da officio nessuno.

Telluris onus.

E' come vna bella gioia legata in piombo.

In eburna vagina plumbeus gladius.

Anulus aureus in naribus suis.

Io non sapeua pur, che fosse al mondo.

Natum nesciebam.

Chi hà mangiato le penne, mangi anche il capone.

Fecem bibat, qui vinum bibit.

Si fanno l'esperienze nelle persone di bassa condizione.

In Care periculum.

Far fascio d'ogni cosa.

Vno fasce omnia complecti.

Chi n'hà più di te?

Dasipus carnes desiderat.

Lepus tute es, & pulpamentum quæris.

Ipsi sitiunt fontes.

Egli è vn mare.

Copiæ cornu.

Riformate.

Incudi reddere.

Per appunto; A pennello.

A capello.

Ad amussim.

Ad vnguem.

Non fà mai altro.

Eadem per eadem.

Non se gli può apporre.

Non hà tara di sorte nessuna.

Ne ipse quidem. Momus possit reprehendere.

No'l saluerebbe l'vouo dell'ascensione.

Ipsa salus, si cupiat, seruare eum non

non possit.

Ciò che gli viene in bocca.

Quicquid in buccam, vel in linguam venerit.

Ora mi vedrete, ora non mi vedrete.

Formica camelus.

Non hà da far cosa alcuna del mondo con quello.

Hà da far tanto con questo, quanto il cielo, con la terra.

Neque cælum, neque terram attingit.

Vn solo non può veder ogni cosa.

Vir vnus haud videt omnia.

Vn solo non può far niente.

Vnus vir nullus vir.

Va vn poco da vn altro.

Aliam quercum excute.

Quando è nuuolo, può facilmente piouere.

Flamma fumo est proxima.

Fuggendo vn mal son dato in vn maggiore.

Fumum fugiens in ignem incidi.

Eui-

Euitata Charybdi in Scyllam incidi.

Cerçar cinque piè al montone.

Lupi alas quærere.

Tu predichi al deserto.

Tu getti le parole al vento.

Inaniter aquam consumis.

Gli è, come dar sù vn sasso.

Mortuum flagellas.

Tal merit' hà chi ingrato serue.

Aries alituram rependit.

Pestar, ò dibatter, ò diguazzar l'acqua nel mortaio.

Aquam in mortario tundere.

Metter stoppia in aia.

Caccira per lo cerco.

Egli è, com'vn gittar le faue nel muro.

Reti ventos venari.

Cribro aquam haurire.

Oleum, & operam perdere.

In arena ædificare.

In aqua scribere.

In saxis seminare.

Ignem dissecare.
In aqua sementem facere.
Arenæ mandare semina.
Litus arare.
Aethiopem lauare.
Lapidem elixare.
Laterem lauare.
Aranearum telas texere.
Surdo oppedere.

Tu hai preso à insegnar à vn asino la (zolfa.
Ferrum natura doces.
Asinum sub freno currere doces.

Gli è come voler annouerar l'arene del mare, ò le stelle del cielo.
Vndas numeras.
Arenam metiris.

Tu ti godi le fatiche d'altri.
Alienam metis messem.

E' come l'asino al suon della lira.
Asinus ad lyram.
Sus tubam audiuit.
Nihil graculo cum fidibus.
Nihil cum amaricano sui.

gni scusa è buona, quando non si v uol far vna cosa.

Sub

Sub omni lapide scorpius dormit.

Auuanzar di gran lunga.

Equis albis præcedere.

Multis parasangis præcurrere.

Dar la lattuca in guardia all'oche.

Mustelæ seuum comittere.

Star fuor de i piedi à i caualli.

Procul à pedibus equiuis.

Can, che morde, ò non abbaia in vano.

Canes veteres non temerè latrant.

Ognuno vuol meglio à se, che à gli altri.

Omnes sibi melius esse malunt, quam alteri.

Quest'era la causa.

Hinc illæ lachrimæ.

Dire in confessione.

In aurem dicere.

Lasciaui qualche cosa anche per gli altri.

Relinque quippiam, & Medis.

La borsa de gli amanti è legata con vna fronde di porro.

Cupidinum crumena porri folio vin-

vincta est.

Non si vuole dar consiglio ad alcuno, se non s'è ricercato.

Ad consilium ne accesseris, antequam voceris.

Tu sei fuor delle streppole, ò delle brusche.

Extra lutam pedes habes.

Bisogna lasciar far il mestiero à chi sà.

Oportet remum ducere, qui didicit.

Pigliar l'arme da vno da fargli guerra.

Ex ipso boue lora sumere.

Chi sguazza per le feste, stenta i dì da lauorare.

Festo die si quid prodegeris, profesto egere liceat, nisi peperceris.

Torre à insegnar legger all'orso.

Senis mutare linguam.

Diuieni tosto vecchio, se vuoi viuer lungamente vecchio.

Maturè fias senex, si diu velis esse senex.

Il lupo non caca agnelli.

Nun-

Nunquam ex malo patre bonus filius.
Non c'è il peggior odio, che quel de' fratelli.
Fratrum inter se iræ sunt acerbissimæ.
Esser mostrato à dito dalle persone.
Monstrari digito prætereuntium.
Tirar vna cosa à fine.
Ad vmbilicum ducere.
Summum fastigium imponere.
Summam manum addere.
Supremum fabulæ actum addere.
Bisogna insegnargli al poueretto.
Cretensis mare nescit.
Iddio fà gli huomini, & e' s'appaiano.
Semper similem ducit Deus ad similem.
Co' maliziosi bisogna proceder maliziosamente.
Vulpinare cum vulpe.
Cretiza cum Cretensi.
Cum Care cariza.
Se la non và ben vna volta, la và
ben

ben l'altra.

Si crebro iacias, aliud alias ieceris.

Spegner il fuoco con la stoppa.

Oleo incendium restinguere.

Non stizzar sotto.

Ignem igni ne addas.

Oleum camino ne addas.

Ne frigidam aquam suffundas.

A carne di lupo zanne di cane.

Malo nodo malus quærendus est cuneus.

E' poca faccenda aprir la bocca, e soffiare.

Nihil est dictu facilius.

Il pesce comincia à putir dal capo.

Piscis primum à capite fœtet.

Chi hà tagliato il mellon lo paghi.

Faber compedes, quas fecit, ipse gestet.

Ipsi testudines edite, qui cepistis.

Tute hoc intristi, omne tibi exedendum est.

Io son stato ben segnato.

Laureum baculum gesto.

L'ingannatore rimane appiè dello

'n-

ingannato.
L'vccellatore talhora rimane preso alla rogna.
Incidit in foueam, quam fecit.
Esser in sicuro.
In vado esse.
In portu nauigare.
Il patie, non i cani piglian le lepri.
Annus producit, non ager.
Chi hà cattiuo vicino, hà il mal mattino.
Aliquid mali est, propter vicinum malum.
Dopò il fatto, ognuno è sauio.
Malo accepto stultus sapit.
Hà fatto come quel Perugino, che subito che gli fù rotto il capo, corse à casa per la celata.
Piscator ictus sapiet.
Factum stultus cognoscit.
Clypeum post vulnera sumit.
Post mala prudentior.
Dar il suo maggiore.
Sacræ lineæ talum mouere.
Far l'vltimo sforzo.

Sacram anchoram soluere.

Mi resta vn sol conforto.

Res ad triarios rediit.

Si sono incontrate la raspa, e la lima.

Nouacula in cotem.

Egli è sù vna punta d'vcchia.

In acie nouaculæ.

Egli è attaccato à vn buon palo.

Duabus anchoris fultus.

E' bello certo; ma non hà da far niente con quello.

Pulchrum quidem; verum nihil ad Parmenonis suem.

O s'io potessi tornar giouane.

O mihi præteritos referat si Iuppiter annos.

A lungo, e à trauerso.

Longè, latèque.

Punge il villan chi l'vnge; vnge chi'l punge.

Vngentem pungit, pungentem rusticus vngit.

Egli imbroglia la Spagna.

Formicæ semitam canit.

E'

E'come il cane, che morde il ciottolo, non potendo morder il braccio, che l'hà tratto.

Canis sæuiens in lapidem.

Chi cerca d'ingannar, resta ingannato.

Ipsus se lædit, alium qui lædere quærit.

Se non puoi portar la seta, porta la lana.

Si bouem non possis, asinum agas.

Sedendo, e riposandosi l'anima diuenta più sauia.

Anima sedendo, & quiescendo fit sapientior.

E fà, come la cornacchia d'Esopo, la ruota con l'altrui penne.

Graculus Aesopicus.

Anche le nostre arme forano.

Et nostro sequitur de vulnere sanguis.

Et meum telum cuspidem habet acuminatum.

Et mihi sunt vires, & mea tela nocent.

Guai à quel topo, che non hà se non vn buco da saluàrsi.

Mus non vni fidit antro.

Non conosce la traggea dalla gragnuola.

Nescit capitis, & inguinis discrimen.

Non ne torrebbe nè anche la piena.

Ne tempestas quidem nocere possit.

E' fà ogni cosa à rouescio.

Fronti ocream, tibiæ galeam applicat.

Claue ligna findere, & securi fores aperire conatur.

Sempre la parte del compagno par più grande.

Fertilior seges est alienis semper in agris;

Vicinumque pecus grandius vber habet.

Al lume di lucerna ogni rustica par bella.

Nocte latent mendæ, vitioque ignoscitur omni.

Io son impacciato.

Lupum auribus teneo.

Più n'ammazza la gola, che la spada.

Plures occidit gula, quam gladius.

Non la sarebbe meglio vn dipintore.

Archimedes non posset melius describere.

S'e' lo dicesse da Domenedio in giù.

Etiamsi dicat Cato.

Stà da casa tua.

Tuam ipsius terram calca.

Tu saresti buon da mandar per la morte.

Pulmo prius venisset.

E' meglio esser vccel di bosco, che di gabbia.

Cum licet fugere, ne quære litem.

Pos-

Pos'egli mangiarsegli in su'l letto.

In morbo consumat.

Le cornacchie vogliono insegnar cantar à rossignuoli.

Pica cum luscinia certat.

Sus Mineruam.

Guarda, se tu troui di meglio. questo non ti verrà mai al manco.

I modo, venare leporem, nunc Itym tenes.

E' peloso, com'vn orso.

Multam syluam gestat.

Non è amor senza gelosia.

Qui non zelat, non amat.

Far di mani, e di piedi.

Conari manibus, pedibusque.

E ci mette in sapore, e poi ci lascia in su'l più bello.

Theatrum simul, & aperit, & claudit.

Voler à vno mal da morte, ò da coltello.

Odisse aliquem odio Vatiniano, vel nouercali.

Egli hà fatto nettizia.

Proteruiam fecit.
Stiamo in propoſito.
Incita equum iuxta nyſſam.
Gli è meglio vbbidire, che ſantificare.
Melior eſt obedientia, quam victimæ.
Non và innanzi, nè indietro.
Nec currit, nec remigat.
Speſſo ſotto habito vile s'aſconde vn cuor gentile.
Sub ſordido palliolo ſæpe latet ſapientia.
Nell'auuerſità ſi conoſcon gli amici.
Scilicet, vt fuluum ſpectatur in ignibus aurum,
Tempore ſic duro eſt inſpicienda fides.
L'amicizia ſi deue ſdrucire, non iſtracciare.
Diſſuendæ, non diſcindendæ ſunt amicitiæ.
Niun bene è ſenza pene.
Ogni grano hà la ſua cruſca.
Ni-

Nihil est ab omni parte beatum.

Gli ſtremi dell'allegrezza occupa il pianto.

Lætitiæ comes eſt dolor.

Lætitiam excipit luctus.

Non iſtà mai vn'ora in vn propoſito.

Aliud ſtans, aliud ſedens.

E' pianta vna vigna.

Alias res agit.

Alzar la greſta.

Criſtas tollere.

Cornua tollere.

Egli hà molin da vento, ò tauola à molinello.

Ter ſex iacit.

Tò del legno, e fà tù.

Monitor age capras.

Tu non ſtudi in altro, che nella bucolica.

Hectorem imitaris; ab Ilio nunquã recedis.

Chi fà l'altrui meſtiere, fà la zuppa nel paniere.

Quam quiſque norit artem, in eaſe

exerceat.

Bisogna rimediar à buon ora, al male.

Principijs obstà; serò medicina paratur.

Cum mala per longas inualuere moras.

Il cieco non giudica de' colori.

Cæcus non iudicat de colore.

I danari al dì d'oggi son il secondo sangue.

Pecunia anima, & sanguis mortalibus.

Gambe di segala.

Arundinea crura, & tabis propheta.

Riga tu dritto, e lascia dir chi vuole.

Cum rectè viuas, ne cures verba malorum.

Vn fior non fà primauera.

Vna hirundo non facit ver.

Chi falla la seconda volta, merita vn cauallo.

Qui bis naufragium facit, frustra Neptunum accusat.

De'

De' cattiui partiti bisogna pigliar il men reo.

E duobus malis minus eligendum.

Egli hà il piè nella fossa.

Alterum pedem in cymba Charontis habet.

Non è si trista spazzatora, che non s'adopri vna volta l'anno.

Mendicus etiam plurimum in loco potest.

Esserci per qualche cosa.

Aliquo numero esse.

Ogni gallina ruspa à se.

Ogni grillo grilla à se.

Sibi quisque amicus.

Non è buon da officio nessuno.

Telluris inutile pondus.

E' vale più vn'oncia di sorte, che vna libra di senno.

Gutta fortunæ præ dolio sapientiæ.

Ognun sà nauigar, quando è buon vento.

Tranquillo quilibet gubernator.

Tu inuiti vna mula Spagnoola à i calci.

Equum in planitiem prouocas.

Nihil mihi est longius, quam te vt videam.

Egli hà pagato il fio, benchè tardi.

Inspexit, & si serò, diphteram Iuppiter.

Ostro, e tramontana.

Ex diametro opposita.

E' gli vuole del ben del Trampella.

Vt lepus ouem.

Non son ancor vinto.

Prælio victus sum, non bello.

Crescer à occhi.

Cubitis adolescere.

Fronte di puttana.

Atticus aspectus.

Contrastar di nonnulla.

De asini prospectu.

De asini vmbra.

De lana caprina.

E' ora di dar il portante alle gana-(sce.

Decempes vmbra est.

Legar il sabbion con le stroppe.

Funiculum ex arena nectere.

Assai presto si fa quello, che si fà bene.

Sat

Prouerbi Italiani,

Sat cito, si sat bene.

Menar vno per il naso.

Nare aliquem trahere.

Che gioua nelle fata dar di cozzo?

Fato non reluctandum.

La cagna frettolosa fà i cattellin-
ciechi.

Canis festinans cæcos parit catulos.
Quod vtinam mihi non contigerit.

IL FINE.

Errori			*Corregimenti.*
Sotium	car. 1.	fac. 2.	Solatium.
Mænius	3:	2.	Męuius
Vertigio	8.	1.	Vertigo
Quam ſtatim	9.	1.	Quam gradatim
Di gallina	9.	2.	Della gallina
Tu li	11.	2.	Tu le
Obſturius	12.	1.	Obſcurius
Non æſtimo	17.	2.	Non te æſtimo
Luem irritare	22.	1.	Suem irritare
Ginuco	24.	2.	Giunco
Vrigula	26.	1.	Virgula
Incidit ipſe	27.	2.	Incidit ille
Biecit	28	2	Abiecit
Induent	28	2	Ineant
Iſthmon	28	2.	Iſthmum
Mulcens	29	1	Mulgens
Ia	29	2	In
Fumantę	32	2	Fumantem
Ciſſere	35	2	Ciſſera
Factu	38	2	Faſtu
Sybillinas	39	1	Sybillinis
Muſcum	41	1	Moſchum
Cupo	43	2	Corpo ;
Caccira	50	2	Cacciar
Amaricano	51	1	Amaracino
Gni	51	1	Ogni
O non	51	2	Non
Lutam	52	1	Lutum
Ragna	53	2	Rogna.